GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 3 GENNAIO — NUM. 2

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Gazzetta Ufficiale, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
Gazzetta Ufficiale coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero cent. 30.

INSERZIONI.

Per gli *Annunzi giudiziari* lire 0 25; per altri avvisi 0 30 per linea di colonna o spazio di colonna.

Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre.

Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo.

Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e dagli uffici postali.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.

Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Senato non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Senato il loro periodico.

Roma, 2 gennaio 1884.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 2 dicembre 1883:

A commendatore:

Pullè conte cav. Leopoldo, autore drammatico.

A cavaliere:

Cornaglia Annibale, capitano di fanteria, applicato allo Istituto topografico militare di Firenze.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 12 ottobre 1883:

Ad uffiziale:

Pouchain Carlo, direttore della Società del gas di Roma.

A cavaliere:

Porretti Angelo, industriale.
Vercillo barone Adolfo.
De Costantin marchese Augusto, agricoltore.
Braidotti Luigi, presidente della Camera di commercio di Udine.
Vicari Stefano, già segretario nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1764** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Sasso di Castalda per la sua separazione dalla sezione elettorale di Brienza e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Sasso di Castalda ha 115 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Sasso di Castalda è separato dalla sezione elettorale di Brienza, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1765** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Torre di Mosto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ceggia, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Torre di Mosto ha 136 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Torre di Mosto è separato dalla sezione elettorale di Ceggia, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Venezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1776** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Chieve per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bagnolo Cremasco, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Chieve ha 124 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Chieve è separato dalla sezione elettorale di Bagnolo Cremasco, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cremona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1777** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Sant'Agata di Sotto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Solofra, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Sant'Agata di Sotto ha 100 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Sant'Agata di Sotto è separato dalla sezione elettorale di Solofra, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **1778** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Castelluccio de'Sauri per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bovino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castelluccio de' Sauri ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castelluccio de'Sauri è separato dalla sezione elettorale di Bovino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Foggia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **1779** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Stornarella per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ortanova, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Stornarella ha 165 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Stornarella è separato dalla sezione elettorale di Ortanova, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Foggia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Num. **MCLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Nervi (Genova), diretta ad ottenere l'erezione in Corpo morale del pio Istituto, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto lo statuto medesimo;

Vista la deliberazione colla quale la Deputazione provinciale, nei limiti della sua competenza, ha spiegato avviso favorevole così al riconoscimento giuridico del pio Istituto, come all'approvazione dell'analogo statuto organico;

Vista la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Nervi (Genova) è eretto in Ente morale, e ne è approvato lo statuto organico in data del 4 settembre 1883, composto di 34 articoli, che sarà vistato e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti nomine e promozioni:*

Con RR. decreti del 9 dicembre 1883:

I sottufficiali in appresso nominati sono promossi sottotenenti contabili:

Pappalardo Vincenzo, furiere compagnia sanità militare Perugia, destinato 60° fanteria;

Martini Luigi, furiere maggiore 1° battaglione istruzione, id. distretto Avellino;
Porro Giuseppe, id. 6° fanteria, id. id. Barletta;
Citro Pietro, id. 37° id., id. id. Trapani;
Rampolla Croce, furiere distretto Palermo, id. 29° fanteria;
Ros Francesco, id. id. Venezia, id. distretto Udine;
Camponovo Guglielmo, id. id. Lecco, id. id. Bergamo;
Arnaldi Michele, furiere maggiore reggimento cavalleria Foggia (11°), id. 14° artiglieria;
Barrese Giuseppe, id. Collegio Napoli, id. distretto Siracusa;
Emanuele Antonio, id. 54° fanteria, id. id. Foggia;
Montanari Quarto, id. distretto Orvieto, id. id. Caltanissetta;
Pepe Vincenzo, furiere id. Gaeta, id. id. Nola;
Di Marco Costantino, furiere maggiore, id. Piacenza, id. id. Potenza;
Borrini Guglielmo, furiere id. Parma, id. id. Catanzaro;
Roppolo Giuseppe, furiere maggiore 53° fanteria, id. id. Castrovillari;
De Luca Gennaro, furiere compagnia sanità militare Palermo, id. id. Napoli;
Buono Edoardo, furiere maggiore 39° fanteria, id. id. Nola;
Tantillo Domenico, id. 17° id., id. 48° fanteria;
Paoli Emilio, id. 28° id., id. distretto Milano;
Lofrinck Augusto, furiere distretto Roma, id. id. Frosinone;
Mariotti Luigi, contabile di 1ª classe, consegnatario del Panificio militare di Casale, promosso contabile principale di 2ª classe;
Rossi Pietro, id. di 1ª classe all'ufficio di revisione, id. id. id.;
Gantin Alessandro, id. di 1ª classe al Panificio militare di Firenze, collocato in aspettativa per infermità comprovate;
Baiardi conte Leonardo, capitano nell'arma di fanteria, applicato di stato maggiore presso il Comando della divisione militare di Piacenza (7°), in aspettativa per riduzione di corpo a Pavia, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa, e destinato al 60° fanteria;
Radicati di Marmorito Ferdinando, id. (già nel 1° bersaglieri), in aspettativa per riduzione di corpo, id. id., e nominato applicato di stato maggiore presso il Comando della divisione militare di Roma (13ª);
Gentile cav. Luigi, capitano nel 2° granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Braccini Temistocle, id. (già nel 30° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Firenze, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Martini Giuseppe, tenente nel 5° alpini, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente (4° alpini, 30ª compagnia);
Campolieti Giuseppe, sottotenente nel 75° fanteria, id. id. id. (75° fanteria);
Rossi Oreste, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria, e destinato al 29° reggimento. Dovrà presentarsi alla sua destinazione al più tardi il 20° giorno dopo quello in cui gli verrà fatta partecipazione ufficiale della nomina;
Boglio Giov. Battista, capitano applicato di stato maggiore presso il Comando della divisione militare di Roma (13ª), collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° gennaio 1884;
Fornasini Giuseppe, capitano (già 30° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e destinato al 1° fanteria;

I sottoindicati ufficiali di riserva sono dispensati, in seguito a loro domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme:
Bianchi cav. Carlo, maggiore contabile, domiciliato ad Ascoli Piceno;
Bestenti Giuseppe, capitano (fanteria), id. Asti;
Castelli Luigi, tenente (id.), id. Iglesias (Cagliari);
Ghebart Paolo, id. (id.), id. Asti.

Con decreti Ministeriali del 30 novembre 1883:

I sottoindicati ex-sottufficiali e scrivani straordinari, con 12 o più anni di servizio, sono nominati scrivani locali di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 1000, a far tempo dal 1° dicembre 1883:
Romano Giovanni, ex-sottufficiale al distretto militare di Perugia;
Nencini Giovanni, scrivano straordinario alla legione carabinieri di Bari;
Abrile Luigi, ex-sottufficiale alla Fonderia di Genova;
Cornacchia Antonio, scrivano straordinario alla legione carabinieri di Cagliari;
Ferluchini Vincenzo, ex-sottufficiale all'ufficio di revisione;
Mancini Francesco, scrivano straordinario al Comando della divisione di Firenze;
Spreafico Edoardo, ex-sottufficiale al distretto militare di Vicenza;
Tamburelli Vittorio, scrivano straordinario al Comando del corpo di stato maggiore;
De Martino Pietro, ex-sottufficiale al distretto militare di Massa;
Epifano Vincenzo, scrivano straordinario al Comando della divisione di Messina;
Montefusco Gennaro, ex-sottufficiale al distretto militare di Perugia;
De Dominicis Francesco, scrivano straordinario al distretto militare di Roma.

Con decreto Ministeriale del 3 dicembre 1883:

Ai sottonominati ingegneri civili, addetti in servizio temporaneo alla Direzione territoriale del genio militare di Firenze, provvisti dell'annuo stipendio di lire 2200, viene accordato sullo stipendio stesso un aumento annuo di lire 200, a decorrere dal 1° gennaio 1884:
Di Maio Francesco;
Cavallini Giulio;
Sansone Ernesto.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1883:

Cavallini Alfonso, scrivano locale di 2ª classe del distretto militare di Modena in aspettativa, richiamato in effettivo servizio, coll'annuo stipendio di lire 1200;
Tambato Pietro, id. di 3ª id. presso il distretto militare di Udine, collocato in aspettativa per infermità comprovata, coll'annuo assegnamento di lire 500;
Valetto Giuseppe, id. di 2ª id. presso la legione dei carabinieri Reali di Roma, sospeso dall'impiego per un mese, con perdita della metà dello stipendio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 6 dicembre 1883:

Greco de Castro cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Palermo, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° gennaio 1884, col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;
Uberti cav. Ferdinando, id. di Milano, id.;
Alfani cav. Francesco, id. presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, collocato a riposo a sua domanda, dal 1° gennaio 1884.

Con decreti del 4 novembre 1883:

Fara Alberico, pretore del mandamento di Bioglio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda per mesi tre, dal 1° novembre 1883;
Zaro Pietro, id. di Introdacqua, id. id. per mesi sei, dal 16 novembre 1883;

De Alloysio Ugo, pretore del mandamento di Scanno, tramutato al mandamento di Introdacqua;

Cordova-Boscarini Giuseppe, vicepretore incaricato di reggere il mandamento di Ustica, nominato pretore dello stesso mandamento, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Parisi-Merenda Luigi, pretore del mandamento di Mirabella Imbaccari, sospeso per giorni quindici, dal 16 novembre 1883, al solo effetto della perdita dello stipendio, fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio;

Sgarzi Domenico, già pretore nel mandamento di Budrio, dispensato da ulteriore servizio;

Sono accettate, a datare dal 16 novembre corrente, le dimissioni rassegnate da Chichizzola Agostino dall'ufficio di pretore del mandamento di Millesimo;

Dossena Giuseppe, già pretore del mandamento di Murazzano, sospeso dalle funzioni con R. decreto 16 agosto 1883, dispensato da ulteriore servizio;

È accettata la rinuncia all'ufficio data da Cabiati Candido, pretore del 1° mandamento di Asti, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Guerrini Tullio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Massa Superiore;

Id. dal cav. Carlo Regaldi, id. di Varallo;

È accettata la volontaria rinuncia rassegnata dal cav. Scaliti Pietro all'ufficio di vicepretore del mandamento di Bubbio;

Panizzoni Virgilio, pretore del mandamento di San Pietro Incariano, tramutato al mandamento 1° di Verona;

Zerlotto Giuseppe, id. Guzzana, id. San Pietro Incariano;

Innocente Giuseppe, id. Fenestrelle, id. Grezzana;

Cagnoni Giuseppe, id. Chiaramonte, id. Millesimo;

Bozzi Pietro, già pretore del mandamento di Lungro, stato sospeso dalle sue funzioni con Regio decreto 18 ottobre 1883, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1883, con destinazione al mandamento di Oriolo;

Salvi Benedetto, id. di Castiglione del Lago, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 10 novembre 1883, id. alla scadenza della aspettativa medesima, con destinazione al mandamento di Maddalena;

Rivi Giuseppe, procuratore esercente in Modena, nominato pretore del mandamento di Pescocostanzo, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Levi Gino, procuratore, id. vicepretore del 6° mandamento di Milano;

Cattaneo Carlo Giulio, id., id.;

Tessadri Olivo, pretore, già titolare del mandamento di Rezzato, in aspettativa per salute, confermato a sua domanda nella aspettativa medesima per altri tre mesi, dal 1° novembre 1883;

Mussi Ernesto, pretore del mandamento di Vercelli, tramutato al mandamento di San Pier d'Arena;

Di Donna Donato, id. di Castelbaronia, tramutato al mandamento di Mesagne;

Piredda Luigi, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Sassari Ponente, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Tresnuraghes, con indennità mensile da destinarsi con decreto Ministeriale;

Pancrazio Antonio, vicepretore del 4° mandamento di Venezia, tramutato alla Pretura Urbana della stessa città.

Con decreti del 10 novembre 1883:

Bosio Bernardino, procuratore, nominato vicepretore del mandamento di Moncalieri;

Pasquale Francesco Paolo, notaio, id. di Trinitapoli:

Dore Umberto, pretore del mandamento di Benetutti, tramutato al mandamento di Villanova Monteleone;

Nuxis Raffaele, id. di Ghilarza, id. di Benetutti:

Tabegna Francesco Saverio, vicepretore del mandamento di Ales, con incarico della reggenza, tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Ghilarza.

Con decreti del 12 novembre 1883:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Sciarroni Antonio dall'ufficio di pretore del mandamento di Mammola, con decorrenza dal 1° dicembre 1883;

Campana Francesco, nominato pretore del mandamento di Noepoli con R. decreto 18 settembre 1883, richiamato, a sua domanda, al precedente posto di vicepretore nel mandamento, rimanendo per la parte che lo riguarda revocato l'anzidetto decreto 18 settembre;

Civello Cesare, pretore del mandamento di Sambiase, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi due, dal 10 corrente;

Liberatore Francesco, id. di Esperia, tramutato al mandamento di Castelbaronia;

Celestino Vincenzo, id. di Ugento, id. di San Marco in Lamis;

De Simone Nicolangelo, id. di Ferrandina, in aspettativa per motivo di salute, richiamato in servizio nello stesso mandamento dal 16 corrente mese;

Guarnieri Leopoldo, nominato vicepretore del mandamento di Recanati;

Ramponi Francesco, notaio, id. di Arcisate;

Pepi Vittorio, id. di Matelica;

Braga Carlo, id. di Sabbioneta;

Chiesa Angelo, id. di Cherasco;

La Pegna Antonio, pretore del mandamento di Barra, tramutato al mandamento di Castellammare di Stabia.

Con decreto del 2 dicembre 1883:

Frega cav. Gabriele, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, in aspettativa per motivi di salute a tutto novembre 1883, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° dicembre 1883.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 4 novembre 1883:

Mila Raffaele, notaro, residente nel comune di Soveria di Catanzaro, è traslocato nel comune di Catanzaro, stesso distretto;

Alessandrelli Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Donato di Lecce, distretto di Lecce;

Doria Luigi, notaro, residente nel comune di Lizzanello, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Calimera, stesso distretto di Lecce;

Serafini Genuino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Morciano di Leuca, distretto di Lecce;

Stasi Salvatore, notaro, residente nel comune di Palmariggi, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Ortelle, stesso distretto di Lecce;

Resta Francesco, notaro, residente nel comune di Zollino, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Aradeo, stesso distretto di Lecce.

Con RR. decreti del 10 novembre 1883:

Sala Luigi, notaro, residente nel comune di Belgirate, distretti riuniti di Pallanza e Domodossola, è traslocato nel comune di Lesa, stessi distretti riuniti;

Pisoni Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mergozzo, distretti riuniti di Pallanza e Domodossola;

Micotti Giacinto, notaro, residente nel comune di Casciago, distretti riuniti di Pallanza e Domodossola, è traslocato nel comune di Oggebbio, stessi distretti riuniti;

Vizia Giuseppe, notaro, residente nel comune di Borgo Ticino, distretti riuniti di Novara e Varallo, è traslocato nel comune di Novara, stessi distretti riuniti;

Gambaro Francesco, notaro, residente nel comune di Borgo Vercelli, distretti riuniti di Novara e Varallo, è traslocato nel comune di Galliate, stessi distretti riuniti;

Magistrini Felice, notaro, residente nel comune di Fontanetto d'Agogna, distretti riuniti di Novara e Varallo, è traslocato nel comune di Maggiora, stessi distretti riuniti;

Margarini Carlo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Valduggia, distretti riuniti di Novara e Varallo;

Bellardone Pietro, notaro, residente nel comune di Biandrate, distretti riuniti di Novara e Varallo, è traslocato nel comune di Pella, stessi distretti riuniti;

Veggiotti Napoleone, notaro, residente nel comune di Pella, distretti riuniti di Novara e Varallo, è traslocato nel comune di Biandrate, stessi distretti riuniti;

Rivi Giambattista, notaro, residente nel comune di Pellegrino Parmense, distretti riuniti di Parma e Borgotaro, è traslocato nel comune di Borgo San Donnino, stessi distretti riuniti;

Drago Vincenzo, notaro, residente nel comune di Buonpietro, distretto di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Alimena, stesso distretto di Termini Imerese;

Nichesola Carlo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Malcesine, distretti riuniti di Verona e Legnago;

Tomasina Graziano, notaro, residente nel comune di Arcisate, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda;

Travaglini Isidoro, notaro, residente nel comune di Fresagrandinaria, distretto di Lanciano, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 12 novembre 1883:

Alberti Benedetto, notaro, residente nel comune di Messina, distretto di Messina, è traslocato nel comune di Pettineo, distretto di Mistretta;

Bonucci Antonio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Casole d'Elsa, distretti riuniti di Siena e Montepulciano.

Con R. decreto 12 novembre 1883, il R. decreto 12 ottobre u. s., registrato alla Corte dei conti il 22 stesso mese, nella parte che riflette la nomina del Calletti Giovanni a notaro in Galluzzo, è rettificato nel modo seguente:

Calletti Giovanni, notaro, residente nel comune di Montespertoli, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, è traslocato nel comune di Galluzzo, stessi distretti riuniti.

Con RR. decreti del 16 novembre 1883:

Del Gatto Adamo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Santa Croce di Magliano, distretto di Larino;

Miozzi Tito, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Bonefro, distretto di Larino;

Motta-Casaccio Angelo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Francofonte, distretto di Siracusa.

Con RR. decreti del 25 novembre 1883:

Botti Gennaro, candidato notaro e conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Vallo della Lucania, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Vallo della Lucania, ed è autorizzato ad assumerne l'esercizio continuando nelle sue funzioni di conservatore e tesoriere di detto Archivio;

Paolucci Berardo, notaro, residente nel comune di Urbino, distretto di Urbino, è traslocato nel comune di Pesaro, distretto di Pesaro;

Suman Marco, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Sandrigo, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino;

Bartolomei Carlo, notaro, residente nel comune di Chiampo, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino, è traslocato nel comune di Noventa Vicentina, stessi distretti riuniti;

Ghirardini Romolo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Castelgomberto, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino;

Bottazzi Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Velo d'Astico, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino;

Fenulli Costantino, notaro, residente nel comune di Robecco d'Oglio, distretti riuniti di Cremona e Crema, è traslocato nel comune di Cremona, stessi distretti riuniti;

Brocchi Ippolito, notaro, residente nel comune di Orvinio, distretto di Rieti, è traslocato nel comune di Castelleone, distretti riuniti di Cremona e Crema;

Masnari Luigi, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Pieve d'Olmi, distretti riuniti di Cremona e Crema;

Camerini Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Trigolo, distretti riuniti di Cremona e Crema;

Chiodo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Mestre, distretto di Venezia;

Montani Gioachino, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Commessaggio, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere;

Campailla Giuseppe, notaro, residente nel comune di Palazzolo Acreide, distretto di Siracusa, con R. decreto 10 maggio 1883 traslocato in Augusta, stesso distretto, è dispensato dalla carica di notaro, in seguito a sua domanda;

Simone Annibale, notaro, residente nel comune di Alberona, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Casalvecchio di Puglia, stesso distretto di Lucera;

De Angelis Giambattista, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Sant'Agata di Puglia, distretto di Lucera.

Maffei Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Deliceto, distretto di Lucera;

Bonomi Filippo, notaro, residente nel comune di Cavarzere, distretto di Venezia, è traslocato nel comune di Chioggia, stesso distretto di Venezia;

Savorgnan Novello Mario, notaro in Castelfranco Veneto, distretti riuniti di Treviso e Conegliano, con Regio decreto 22 ottobre 1882, registrato alla Corte dei conti il 2 novembre successivo, traslocato in Budrio, distretto di Bologna, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Budrio;

Ponzelini Giovanni Battista, notaro, residente nel comune di Cereseto, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Calliano, stesso distretto di Casale Monferrato;

Spano Tommaso, notaro, residente nel comune di Pula, distretto di Cagliari, è traslocato nel comune di Carloforte, stesso distretto di Cagliari;

Porcu-Cappai Antonio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Villarios Masainas, distretto di Cagliari;

Fenu Artizzu Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Donigala Seurgus, distretto di Cagliari;

Serra-Manunta Carlo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Flumini Maggiore, distretto di Cagliari;

Scano Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Villamar, distretto di Cagliari;

Melis Camboni Emilio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Villamassargia, distretto di Cagliari;

Guisteschi Rinaldo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Guardistallo, distretti riuniti di Pisa e Volterra;

Rivelli Francesco, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Castelmezzano, distretto di Potenza;

D'Andrea Gennaro, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Salza Irpina, distretto di Avellino.

Con RR. decreti del 29 novembre 1883:

Spini Celestino, notaro, residente nel comune di Teglio, distretto di Sondrio, è traslocato nel comune di Talamona, distretto di Sondrio;

Lavizzari Ercole, notaro, residente nel comune di Talamona, distretto di Sondrio, è traslocato nel comune di Teglio, distretto di Sondrio;

Contessa Ulisse, notaro, residente nel comune di Preci, distretto di Spoleto, è traslocato nel comune di Stroncone, stesso distretto di Spoleto;

Locatelli Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Arrone, distretto di Spoleto;

Singlitico Nicola, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Serrastretta, distretto di Nicastro;

Gaspari Sebastiano, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Albaredo d'Adige, distretti riuniti di Verona e Legnago;

Oliviero Giovanni Maria Angelo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Sanfront, distretto di Saluzzo;

Cainer Scipione, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Envie, distretto di Saluzzo;

Bassignano Secondo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Cervere, distretto di Saluzzo;

Viale Michele, notaro, residente nel comune di Boves, distretto di Cuneo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Decreti *e* **disposizioni** *concernenti il personale delle Scuole speciali e pratiche di agricoltura*:

Decreto Ministeriale 24 giugno 1883:

Desideri Cesare, direttore e professore di agricoltura nella Scuola pratica di agricoltura in Roma, incaricato delle funzioni di caposezione nel Ministero (Direzione generale dell'agricoltura - Divisione dell'idraulica agraria).

Decreti Ministeriali 17 agosto 1883:

Gemelli Bruto, direttore e professore di agricoltura nella Scuola pratica di agricoltura di Borgonovo Val Tidone (Piacenza), trasferito alla Scuola pratica di agricoltura di Ascoli Piceno, dal 1° ottobre 1883;

Bellucci Edda, id. id. id. Ascoli Piceno, id. id. Todi (Perugia), id.;

Soldani Giovanni, aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nella Scuola pratica di agricoltura di Macerata, nominato, in seguito a concorso, direttore e professore di agricoltura nella Scuola pratica di agricoltura di Borgonovo Val Tidone (Piacenza), id.

Decreto Ministeriale 31 ottobre 1883:

Baldeschi Guglielmo, nominato, in seguito a concorso, direttore e professore di agricoltura nella Scuola pratica di agricoltura di Sant'Ilario Ligure (Genova), dal 1° novembre 1883.

Disposizione Ministeriale 19 novembre 1883:

Vallese Ferdinando, aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali, in esperimento, nella Scuola pratica di agricoltura di Brescia, trasferito alla Scuola pratica di agricoltura di Lecce, dal 1° dicembre 1883.

Decreto Ministeriale 29 novembre 1883:

Favero Francesco, censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità, in esperimento, nella Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano (Treviso), nominato censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nella Scuola stessa, dal 1° gennaio 1884.

Disposizione Ministeriale 29 novembre 1883:

Bassi Ferdinando, incaricato dell'ufficio di insegnante di lingua francese, inglese o tedesca, in esperimento, nella Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano, dal 1° gennaio 1884.

Decreto Ministeriale 30 novembre 1883:

Soldani Giovanni, direttore e professore di agricoltura nella Scuola pratica di agricoltura di Borgonovo Val Tidone (Piacenza), collocato temporaneamente a disposizione del Ministero, per la Scuola pratica di agricoltura di Roma, dal 1° dicembre 1883.

Disposizione Ministeriale 30 novembre 1883:

Raviola Giovanni Domenico, censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità, in esperimento, nella Scuola pratica di agricoltura di Brescia, collocato a disposizione del Ministero, dal 1° dicembre 1883.

Disposizione Ministeriale 9 dicembre 1883:

Lazzeri Gaetano, aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali, in esperimento, nella Scuola pratica di agricoltura di Eboli (Salerno), preso atto della rinuncia all'esperimento, dal 1° dicembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 217052 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34112 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Pinquo *Gabriele* fu Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pinquo *Gabriela* fu Antonio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(2ª pubblicazione)*.

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 241, rilasciata il 3 ottobre 1883 dalla Intendenza di finanza di Como alla signora Giulia Redaelli di Angelo, per il deposito del certificato n. 679500, per la rendita di lire 15, ad essa intestato, onde ottenerne il tramutamento al portatore.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e qualora non intervengano opposizioni, si consegneranno a chi di ragione le cartelle provenienti da quel tramutamento, senza richiedere l'esibizione di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 28 dicembre, al banchetto del lord *maire* a Chester, al quale assisteva, fra altri, il signor Herbert Gladstone, figlio del primo ministro, il duca di Westminster, rispondendo ad un *toast* portato in onore della Camera dei lordi, ha pronunziato un discorso sulla riforma della Camera stessa.

Egli disse che, a parer suo, l'alta Camera non può più appoggiarsi unicamente sull'elemento ereditario. I tempi sono mutati, e per quanto l'elemento ereditario abbia funzionato bene, gli sembra che la Camera dei lordi non si sarebbe potuta mantenere senza le aggiunte molto liberali che le furono fatte. « Ciò che bisogna, egli disse, è una riforma della Camera alta che le permetta di prendere una più larga parte ai pubblici affari, e che la ponga un po' più a livello dello spirito del secolo e della pubblica opinione. »

La *Neue Freie Presse* di Vienna annunzia che, secondo sue notizie attendibili da Pietroburgo, il viaggio del signor Giers a Vienna si può considerare come certo. Il ministro degli esteri di Russia passerà il giorno del nuovo anno russo nel seno della sua famiglia a Montreux, ma partirà poi immediatamente dopo, sicchè il suo arrivo a Vienna avrebbe luogo verso il 15 gennaio.

La *Neue Freie Presse* aggiunge che questa risoluzione del ministro, che a quest'ora sarà già stata approvata dallo czar, è stata preceduta da amichevoli spiegazioni fra il signor Giers ed il conte Kalnoky, di cui sarebbe stato interprete l'ambasciatore russo a Vienna, principe Lobanoff, in occasione della sua recente visita a Montreux.

Il *Nord* di Bruxelles, che, al dire dei giornali, è in relazione colla cancelleria degli esteri di Pietroburgo, si rallegra, in un suo articolo, che nell'anno decorso i timori di una guerra non si sono avverati, ed afferma che l'orizzonte politico è affatto sgombro di nubi. Quindi prosegue:

« Il soggiorno che farà prossimamente a Vienna il ministro degli affari esteri di Russia, signor De Giers, il cui passaggio per quella capitale è oramai quasi certo, completerà la dimostrazione dell'esistenza di eccellenti relazioni tra le tre Corti imperiali, dimostrazione che ebbe principio recentemente colla visita del ministro dell'imperatore Alessandro a Berlino ed a Friedrichsruhe.

« Nulla potrebbe meglio assodare la fiducia nella durata della pace, di queste manifestazioni d'amicizia dei tre imperi. La presenza del signor Gladstone alla direzione degli affari in Inghilterra non è, del pari, una delle minori garanzie per la conservazione della tranquillità generale. Il concorso del governo britannico è assicurato anticipatamente ad ogni politica che abbia di mira di prevenire i conflitti in Europa. »

La *Politische Correspondenz*, di Vienna, considera del pari come assicurata la visita a Vienna del ministro degli affari esteri di Russia, che soggiorna presentemente a Montreux, e attribuisce a questa visita, come fa il *Nord*, un significato eminentemente pacifico.

Il *Times* pubblica il seguente telegramma dal Cairo, in data 28 dicembre:

« Ora è un anno io vi telegrafava che noi ci impegnavamo in una via senza uscita, ed oggi mi è forza dire che ci troviamo al punto dove eravamo allora. Per quel che riguarda le riforme attivate, la Commissione sanitaria è stata soppressa, ma ci vollero trentamila vittime per ottenerne la creazione. È possibile che l'abbandono del Sudan sia acquistato con altre ventimila vittime. Dei nuovi tribunali verranno sostituiti agli antichi, e siccome non possono essere peggiori, si hanno più speranze che probabilità che essi siano migliori. Mentre il paese è schiacciato da aggravi inutili, i giudici locali attendono ancora l'occasione di esercitare le loro funzioni. L'Assemblea legislativa è stata eletta; ma il maggior numero di voti furono in favore di un uomo che odia il sistema rappresentativo, ed ha rifiutato di compiere il suo mandato. La maggioranza degli eletti non rappresenta nè l'autorità, nè l'influenza, e non ci si accorge della loro esistenza che in grazia delle lagnanze occasionate dal ritardo che essi pongono a formulare la loro opinione pura e semplice sui progetti che sono loro sottoposti, che essi sono impotenti ad approvare od a respingere, ma che possono rimandare. La gendarmeria, dopo aver subito innumerevoli modificazioni, non doveva essere che una semplice milizia, ed ecco che ora viene spedita al Sudan come un esercito destinato a servire al di fuori, mentre le truppe capitanate da sir Wood che, grazie alle cure indefesse del loro capo, hanno fatto dei progressi considerevoli, sono disperse nelle provincie per farvi il servizio di gendarmeria.

« È possibile che i funzionari nell'interno possano commettere più difficilmente delle ingiustizie, ma l'equità è rara come in passato, e se qualche individuo sta meglio, la massa soffre egualmente. La corruzione continua, e non si fa nulla per porvi rimedio.

« Dopo aver consultato un gran numero di funzionari e di persone private inglesi, straniere ed indigene, non ha trovato nessuno che fosse soddisfatto dei risultati dell'espe-

rimento che abbiamo tentato in Egitto. Quale è la causa di questo insuccesso? È il ministero? No, perchè malgrado gli errori commessi, non credo che in Egitto si possa trovarne di più onesti. I funzionari inglesi? No, perchè difficilmente si potrebbero trovare uomini più capaci, nelle varie loro funzioni, del signor Evelyn Baring, del generale Baker, del colonnello Murieff, dei signori Chifford Hoijd e Vincent. Il kedivè forse? No, perchè sarebbe assurdo di rimproverare al kedivè di non esercitare la sua influenza. Esso non potrebbe averne che facendo opposizione a tutte le riforme che noi proponiamo.

« È il nostro sistema di governo che è difettoso. Noi diciamo ai funzionari egiziani: « Eseguite queste riforme, e quando esse vi avranno messo alle prese con tutti i vostri concittadini, noi vi lasceremo in balia al loro odio. »

« Ai funzionari inglesi noi diciamo parimenti: « Eseguite queste riforme, e quando vi sarete tirati addosso i ministri ed il popolo, noi vi abbandoneremo al vostro destino. »

« Noi promettiamo a tutti il nostro appoggio morale, e non alziamo un dito per sopprimere ciò che li tiene legati, mani e piedi, la legge cioè di liquidazione, o le capitolazioni. Ne consegue che il ministero si lagna perchè si corre troppo rapidamente, e perchè sono da temersi dei disordini, mentre i nostri funzionari spingono innanzi, nella credenza che convenga attivare il maggior numero di riforme possibili finchè si trovano in Egitto le truppe inglesi.

« Non vi è rimedio a questo stato di cose, fuori di questa alternativa; o dobbiamo cessare di inframmettersi negli affari d'Egitto, od assumerne esclusivamente la responsabilità. Ho ragione di credere che questa alternativa è stata già sottoposta al governo inglese. Se è così, non gli rimane altro che evitare di pronunciarsi in modo categorico sul limite e sulla durata della sua responsabilità. Per ricondurre la fiducia negli animi, bisogna che l'Inghilterra si dichiari pronta a rimanere in Egitto per altri dieci anni almeno. »

L'*Allgemeine Zeitung*, di Monaco, annunzia che le due corvette che furono costruite per conto del governo chinese nei cantieri tedeschi, e delle quali fu questione non è guari, dovranno rimanere in Germania fino a che sia risolta la controversia franco-cinese. E rimarrà pure in Germania la fregata corazzata chinese, che è ancorata presentemente a Stettino.

L'*Allgemeine Zeitung* aggiunge essere priva di fondamento la notizia recata da alcuni giornali che si trattava di condurre quei legni nelle acque della China, e di affidarli alla custodia delle navi da guerra tedesche che si trovano in quelle acque.

L'*Havas* ha da Costantinopoli che Izzet effendi, direttore delle poste e dei telegrafi, ha diretto al sultano un lungo rapporto, nel quale reclama nettamente per la Turchia il diritto esclusivo ed il monopolio del servizio postale. Izzet effendi si lagna della condotta delle potenze, e nominatamente di quella della Russia, colla quale si era pattuito nel trattato di commercio del 10 gennaio 1883 quanto appresso:

« Per agevolare il commercio dei sudditi rispettivi, come pure la reciproca corrispondenza, la Porta si impegna di provvedere alla celerità, alla sicurezza ed alla comodità della posta e dei corrieri che vanno e vengono alle frontiere. »

Malgrado questa disposizione molto esplicita, la Russia avrebbe aperto a Costantinopoli un ufficio di posta particolare.

Un'accusa consimile fu formulata da Izzet effendi contro il governo austro-ungarico.

Il rapporto termina con una esposizione delle istituzioni postali turche d'oggigiorno. Vi è constatato, tra altro, che il numero degli uffici postali ottomani è quadruplicato dal 1876 in qua, e che esistono presentemente quattromila uffici.

Il vapore postale giunto dall'Africa occidentale a Lisbona il 20 dicembre scorso ha recato la conferma della notizia che i portoghesi hanno occupato tutti i territori situati sulla riva destra del Congo, tra i fiumi Massabi e Malemba, dal 5° al 5° 30' di latitudine sud. Questa occupazione è stata fatta dal 1° al 5 del decorso ottobre.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Sottoscrizioni raccolte dai Regi agenti consolari nel Marocco.

R. Agenzia consolare in Larache:

Guagnino Andrea e famiglia	L.	25 »	
C. de Laroche	»	5 »	
L. de Laroche	»	5 »	
G. Imossi	»	10 »	
E. Claramboux	»	5 »	
Mati Buazza Asnaui	»	5 »	
Agi Mustafa Remeghi	»	5 »	
Abdeslam Bedri	»	5 »	
Agi Buselam Rafei	»	5 »	
Salomon Moriusef	»	5 »	
Isaac El Karrat	»	5 »	
Salomon Amar	»	5 »	
I. Castiel	»	5 »	
		90 »	90 »

R. Agenzia consolare in Rabat:

Dott. Linares	L.	5 »	
Ben Ascir Elmalchi	»	5 »	
Agi Mohamed Bescia	»	5 »	
David Ben Isby	»	5 »	
A. Barchilon	»	5 »	
Rafael Acquaroni y de Solis	»	5 »	
N. N.	»	5 »	
Antonio Apariccio	»	5 »	
Mohamed Ben Ali	»	5 »	
Antonio Ducors	»	5 »	
		50 »	50 »

R. Agenzia consolare in Casablanca:				
Basilio Garassino	L.	60	»	
Giuseppe Garassino	»	30	»	
Nicolò Garassino	»	10	»	
Gaetano Balestrino	»	40	»	
G. B. G.	»	10	»	
Larbi Ben Sciarchi Meschini	»	5	»	
Mohamed Ben Esus	»	5	»	
M. Craveri	»	5	»	
G. Angat	»	5	»	
Agi Abdella Ben Elhauli	»	20	»	
Agi Taher Kadmiri	»	20	»	
Agi Bendawed-Agi Busciaib	»	20	»	
D. Canepa	»	5	»	
I. Bez	»	5	»	
S. Benabù e I. Benzaquen	»	20	»	
Ferrieu	»	5	»	
Lapeen	»	5	»	
Manuel de Navarro	»	5	»	
A. Derieys	»	5	»	
Nisim Zaguri	»	5	»	
A. M.	»	5	»	
A. Ghio	»	5	»	
C. Lamb	»	5	»	
G. H. F.	»	5	»	
H. B.	»	5	»	
Joseph di Natale	»	5	»	
Franz Neumean	»	5	»	
Larbi Briscia	»	25	»	
Abramo ed Elias Amar	»	15	»	
Abraham Amar	»	50	»	
Moses Benshetrit	»	10	»	
Yahia Benasayag	»	5	»	
Mimon Abitbol	»	5	»	
Mesod Izerzer	»	20	»	
Alessandro A. Carrara	»	5	»	
Agi Allal el Karuani	»	10	»	
Dr. Dobbert	»	5	»	
C. Atalaya	»	5	»	
D. Atalaya	»	5	»	
Mair Abitbol	»	5	»	
H. Ficket et Ca.	»	5	»	
Salomon Benzaquen	»	10	»	
Yahia Serfati	»	10	»	
Agi Tibi Messodi	»	15	»	
Agi Buazza Ben Messik	»	15	»	
Buazza Ziani	»	10	»	
Abderrahman Ziani	»	5	»	
Missione Cattolico-Spagnuola	»	5	»	
		560	»	560 »

R. Agenzia consolare in Mazagan:				
Carlo Morteo	L.	50	»	
Salomon Leb	»	15	»	
Agi Barkaui	»	20	»	
Mohamed Ben Dris	»	5	»	
Larbi Ben Dris	»	5	»	
Salomon Amiel	»	15	»	
Mohamed Belabes	»	20	»	
Belfatmi	»	20	»	
Ahmed Belleumi	»	20	»	
Ahmed Belmaati	»	20	»	
Ben Enteti	»	20	»	
Ruben Abergel	»	10	»	
Bellesmi	»	10	»	
Simon Ben Juseph	»	15	»	
Busciaib Ben Imbarek	»	5	»	
Jesh Abergel	»	15	»	
		260	»	260 »

R. Agenzia consolare in Saffi:				
Teofilo Gambaro	L.	15	»	
Salomone Attias	»	15	»	
Aaron Leb	»	15	»	
		45	»	45 »

R. Agenzia consolare in Mogador:				
David Serusi	L.	20	»	
Moses Kenaffo	»	5	»	
Gaetano Bolelli	»	20	»	
David Aferiat	»	20	»	
Isaac Pinto	»	3	»	
Isaac Sequera	»	20	»	
Amram Elmalek	»	5	»	
Abram Perez	»	10	»	
Yomtob Dayan	»	5	»	
Said Mohamed Guneim	»	5	»	
		113	»	113 »

Totale lire ital. 1118 »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

DROMORE (IRLANDA), 1° — (ore 9 27 pom.) 20,000 orangisti e 2000 nazionalisti fecero una passeggiata per le vie della città. Gli orangisti attaccarono i nazionalisti. La polizia e la truppa fecero sgombrare le vie.

DROMORE, 1° — (ore 12 pom.) Gli orangisti ed i nazionalisti tennero dei meetings nei campi presso la città. Corpi considerevoli di cavalleria, di fanteria e di polizia stentarono ad impedire che avvenisse una collisione. Un giovane fu ferito da un colpo di baionetta che si crede sia mortale.

MADRID, 1° — Il *Noticero* di Bilbao dice che parecchi ufficiali passarono la scorsa notte in caserma in seguito ad un ordine ricevuto da Madrid.

Gli organi ministeriali non annettono alcuna importanza a tale fatto.

PALERMO, 1° — Stasera alle ore 9 è morto il senatore Gaetano Sangiorgi.

ATENE, 1° — *Camera.* — Confutando Sotiropulo, Tricupi sostenne che mai è stata migliore la situazione finanziaria del paese, e che col votare il prestito destinato alla soppressione del corso forzoso, si affermerà il credito della Grecia.

Avendo i ministeriali ricusato di rinviare la discussione, l'opposizione abbandonò l'aula, e quindi la Camera non fu più in numero legale.

TUNISI, 2. — Cambon, ricevendo la colonia francese, annunciò che le potenze aderiscono all'abolizione della giurisdizione consolare.

Il cardinale Lavigerie condusse il gruppo maltese a rendere omaggio a Cambon.

DUBLINO, 2. — Dopo i *meetings* di Dromore, gli *orangisti* attaccarono i *nazionalisti.* S'impegnò una lotta furiosa a colpi di bastone, di pietre e di *revolvers*. La cavalleria e la fanteria dovettero caricare per separare i combattenti.

Vi furono molti feriti d'ambe le parti; due *orangisti* sono mortalmente feriti.

CAIRO, 2. — Il kedivé inaugurò ieri le nuove Corti di giustizia.

TARANTO, 2. — Oggi, sotto la direzione del signor Casalicchio, fu qui aperta al pubblico servizio una filiale della Banca Nazionale.

BUENOS-AYRES, 1° — Proveniente da Genova e scali arrivò il piroscafo *Iniziativa*, della Società Raggio. Tutti bene.

NAPOLI, 2. — Il funerale di Francesco De Sanctis è stato differito a venerdì a mezzodì, onde possano arrivare le Rapresentanze di altre parti d'Italia.

TORINO, 2. — È morto stanotte il conte Pompeo Provana, senatore, viceammiraglio in ritiro.

ROMA, 2. — Molti comuni hanno fatto pervenire al Governo telegrammi di ringraziamento per l'abolizione felicemente compiuta del macinato.

PIETROBURGO, 2. — L'imperatore ha ricevuto ieri il nuovo ambasciatore di Francia, generale Appert, per la presentazione delle credenziali.

BOMBAY, 1° — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, è partito stamane pel Mediterraneo.

PARIGI, 2. — *Processo per l'affare di Port-Breton.* Il marchese de Rays è stato condannato a quattro anni di carcere ed a 3000 franchi di multa, altri ad altre pene, tre furono assolti.

BAJONA, 2. — Si teme un movimento insurrezionale sulla frontiera spagnuola.

Il ministro dell'Interno spedì istruzioni ai prefettti dei dipartimenti limitrofi.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie di Corte. — Per la circostanza del Capo d'anno, il 1° corrente, alle ore 7 pom., ebbe luogo a Corte un *pranzo di gala*, al quale intervennero le LL. EE i Cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata, i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati, i Ministri Segretari di Stato, i Grandi ufficiali dello Stato, i membri delle Case effettive ed onorarie delle LL. MM. e le autorità civili e militari di Roma.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduti i processi verbali di convenzione amichevole, stipulati tra il signor Zucchelli cav. Giacomo, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, ed i signori Bencivenga Zenobio, Arciconfraternita di Santa Maria de' Piceni e Mannucci Enrico;

Veduto il decreto prefettizio 5 novembre 1883, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità determinate dalla perizia compilata dal perito signor... per decreto del Tribunale civile e correzionale di...;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 11 dicembre 1883, coi nn. 7695, 7696, 7697, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto dei quali è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco ai quali sarà inoltre notificata la suindicata perizia, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese degl' interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, 21 dicembre 1883.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Bencivenga Zenobio fu Francesco, domiciliato a Roma — Porzione di casa costituita dal 1°, 2° e 3° piano, posta in Roma, via Porta Leone, al civico n. 132, distinta in mappa col n. 17 sub. 1, confinanti i detti piani, a levante colla proprietà di Santa Maria di Loreto dei Piani, a mezzogiorno un'area di proprietà Mannucci sulla riva del Tevere, a ponente colla proprietà Mannucci, a settentrione colla via di Porta Leone — Indennità stabilita, L. 18,000.

2. Arciconfraternita di Santa Maria dei Piceni — Casa composta di piano terreno e due piani superiori, posta in Roma, in via di Porta Leone, al civico n. 130-A, distinta in mappa col n. 57 sub. 3, confinante a levante colla detta via, a mezzodì colla proprietà degli eredi Mannucci, a ponente col fiume Tevere ed a settentrione colla proprietà Bencivenga — Indennità stabilita, L. 7,000.

3. Mannucci Enrico fu Giuseppe, domiciliato a Roma — Quattro locali in piano terreno, posti in Roma, via di Porta Leone, ai civici nn. 130, 132-A e 133, distinti in mappa coi nn. 56, 57 sub. 2 e 58, confinanti a levante colla via Porta Leone, a mezzodì coll'Ospizio di Santa Maria della Concezione e San Luigi Gonzaga, a ponente col Tevere ed a settentrione colla proprietà dell'Arciconfraternita di Santa Maria dei Piceni. Pel n. 133, confina a levante colla detta via, a mezzodì coll'altra proprietà Mannucci sopraccennata, a ponente col fiume Tevere ed a settentrione colla proprietà Orsini — Indennità stabilita, L. 13,200.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	— 3,6	— 8,0
Domodossola	3/4 coperto	—	2,9	— 2,0
Milano	coperto	—	3,8	0,5
Verona	sereno	—	6,8	— 2,0
Venezia	sereno	calmo	5,2	— 1,5
Torino	coperto	—	3,7	— 0,5
Alessandria	1/2 coperto	—	5,0	— 0,5
Parma	coperto	—	4,0	— 2,2
Modena	1/2 coperto	—	3,9	— 0,7
Genova	1/2 coperto	calmo	6,5	4,2
Forlì	3/4 coperto	—	3,6	0,6
Pesaro	coperto	mosso	4,2	2,0
Porto Maurizio	sereno	mosso	9,4	4,7
Firenze	3/4 coperto	—	6,8	1,7
Urbino	sereno	—	1,4	— 0,9
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	6,5	4,5
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	8,8	3,8
Perugia	sereno	—	5,2	— 0,2
Camerino	1/4 coperto	—	1,8	— 3,0
Portoferraio	3/4 coperto	calmo	10,0	5,3
Chieti	coperto	—	5,3	0,7
Aquila	1/4 coperto	—	3,7	— 2,0
Roma	3/4 coperto	—	9,8	1,4
Agnone	coperto	—	3,4	0,2
Foggia	1/2 coperto	—	8,4	2,4
Bari	3/4 coperto	calmo	8,0	4,9
Napoli	sereno	calmo	10,2	3,5
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	3,1	— 0,0
Lecce	sereno	—	9,7	3,4
Cosenza	1/2 coperto	—	8,4	— 0,8
Cagliari	sereno	calmo	15,0	7,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	11,9	8,9
Palermo	coperto	calmo	17,1	6,9
Catania	coperto	legg. mosso	13,0	6,0
Caltanissetta	coperto	—	8,9	1,8
Porto Empedocle	piovoso	legg. mosso	14,8	9,7
Siracusa	coperto	mosso	12,0	9,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 gennaio 1884.

In Europa pressione decrescente all'occidente, elevatissima intorno all'Austria-Ungheria, Transilvania 779; Bretagna 761.

In Italia, nelle 24 ore, barometro e termometro leggermente discesi in generale.

Stamane cielo misto sul continente, sereno in Sardegna, coperto in Sicilia; venti deboli con predominio del 1° quadrante, temperatura moderata, barometro variabile da 775 a 770 mm. dal nord al sud.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al levante; cielo vario.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 GENNAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	772,5	771,8	770,8	771,0
Termometro	3,5	9,1	10,6	5,4
Umidità relativa	71	45	37	65
Umidità assoluta	4,22	3,87	3,49	4,35
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	2,5	1,0	5.0	0 0
Cielo	veli cumuli e strati	pochi veli al SW	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C.** = 10,7; **R.** = 8,56 | **Min. C.** = 2,6; **R.** = 2,08.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 gennaio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti: Apertura	PREZZI FATTI a contanti: Chiusura	CORSI MEDI, CONTANTI: Apertura	CORSI MEDI, CONTANTI: Chiusura	CORSI MEDI, TERMINE: fine corr.	CORSI MEDI, TERMINE: fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	89 60	—	89 60	89 77 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	93 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	90 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	93 85	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	430 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	965 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	511 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	509 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	—	—	435 »	—	435 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	852 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	486 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1040 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	482 50	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	290 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 96
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 89 77 1/2 fine corr.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 29. DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si fa noto che nel giorno 8 gennaio 1884, alle ore 2 pomeridiane, si procederà nuovamente in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti al direttore, all'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quint.*	*Chilogr.*		
Piacenza. . *Quint.*	Nazionale	2800	28	100	76	4	200 »
Pavia . . . . »	»	3400	34	100	76	4	200 »
Parma . . . »	»	3200	32	100	76	4	200 »
Cremona . »	»	2000	20	100	76	4	200 »

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi nei magazzini sopraindicati in quattro rate eguali nelle epoche seguenti, cioè: la prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una o l'altra consegna sino a compimento della provvista.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 febbraio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensibili in questa Direzione, ed in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato a ceralacca, proporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni sei, scadono il giorno 14 gennaio 1884, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), essendo il 13 gennaio giorno festivo.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e sianó corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Sono parimenti a carico dei deliberatari in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per queste provviste e andati deserti.

Piacenza, addì 29 dicembre 1883.

Per la Direzione

11 *Il Sottotenente Commissario:* A. LUCCHESI.

(1ª *pubblicazione*)

Strade Ferrate dell'Alta Italia

In coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste strade ferrate, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le strade ferrate del Monferrato, il giorno 21 gennaio 1884, alla ora 1 pom., in una delle sale del padiglione sud-est della stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla **decima** estrazione a sorte delle *azioni* privilegiate della linea *Cavallermaggiore-Bra*, ed alla **diciottesima** estrazione a sorte delle *obbligazioni* della linea *Cavallermaggiore-Alessandria*.

Le quantità da ammortizzarsi, mediante estrazione nell'anno 1884, sono di 27 azioni e di 89 obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, a cominciare dal giorno 1° luglio 1884.

Milano, 17 dicembre 1883.

63 IL DIRETTORE DELL'ESERCIZIO.

AVVISO D'ASTA.

Il pio Monte della Misericordia procederà col mezzo di pubblico incanto allo appalto della esazione a partito forzoso delle sue rendite e per la durata di anni sei, come viene determinato nel capitolato.

L'incanto si farà innanzi all'ill.mo sopraintendente del pio Luogo, duca di Tolve, assistito dal segretario, nel locale di Amministrazione di detto pio Monte, in Napoli, strada Tribunali, n. 253.

La subasta si farà a partito segreto, e sarà preferito colui che avrà apportato maggiore ribasso al prezzo stabilito nella scheda di base, allo incanto, salvo l'additamento del ventesimo da potersi presentare fra dieci giorni da quello dell'aggiudicazione diffinitiva, e sino alle 12 meridiane del 1° giorno, ed il visto dell'autorità tutoria per parte dell'Istituto.

Per essere ammesso all'incanto bisogna presentare una domanda almeno tre giorni prima da quello indicato per la subasta, giusta le norme stabilite nel capitolato, ed un certificato rilasciato da pubblica Amministrazione che attesti avere il concorrente lodevolmente eseguite altre simili contrattazioni, oltre un certificato di penalità.

Dovrà pure depositare una somma di lire 8000 in moneta o in cartelle al portatore, come deposito da servire provvisoriamente per tutti gli effetti dell'aggiudicazione e spese per tassa, registro e contratto.

Più dovrà dare una cauzione nella sottoscrizione del contratto e nei modi detti nel capitolato di lire 4000 di rendita iscritta.

Il capitolato delle condizioni è depositato unitamente agli allegati nella segreteria del detto pio Luogo, sito come sopra, e se ne potrà prendere visione in tutti i giorni, meno i festivi, dalle 11 ant. alle 3 pom.

Il primo incanto tenuto nel giorno 27 corrente dicembre è rimasto deserto; se ne terrà un secondo nel giorno di giovedì 10 del prossimo mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, nel quale rimarrà aggiudicato lo appalto, ancorchè fosse uno l'offerente ed avesse raggiunto il prezzo della scheda di base alla subasta, salvo sempre l'additamento di ventesimo, come innanzi.

Napoli, li 28 dicembre 1883.

1 *Il Sopraintendente:* Duca TOLVE.

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica al pubblico che col giorno 22 corrente venne deliberato l'appalto dei lavori di costruzione di un tronco di strada in prosecuzione della provinciale del Marecchia, dal ponte presso il molino Baffoni al confine della provincia di Arezzo, sotto la Cicognara, di cui alla notificazione 22 novembre p. p., n. 1499 P. G., mediante il ribasso di lire 5 per ogni 100 lire sul prezzo d'incanto, calcolato in lire 273,643 66, offerto dall'imprenditore signor Amato Frisoni, di Urbino, e quindi per il prezzo di lire 259,961 66.

Chiunque intenda di migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine utile per la presentazione delle offerte di ulteriore ribasso, non minore del ventesimo del prezzo stesso, scade a mezzodì preciso del giorno 29 gennaio 1884.

Sono richiamate le avvertenze contenute nella suddetta notificazione.

Pesaro, 30 dicembre 1883.

D'ordine della Deputazione provinciale
12 *Il Segretario capo:* G. SPADINI.

Intendenza di Finanza in Lucca

AVVISO D'ASTA PUBBLICA per l'affitto novennale dei canali demaniali nella provincia di Lucca.

Si fa noto al pubblico che la mattina del giorno di venerdì, 18 gennaio 1884, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, posta in corso Garibaldi, n. 45, avanti l'intendente, o chi sarà da esso delegato, si procederà all'incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato, per aggiudicare al miglior offerente l'affitto dei canali suddetti, alle seguenti

Condizioni:

a) Lo Stato concede in affitto in base al capitolato d'oneri all'uopo compilato, il quale s'intenderà formare parte integrante del contratto, i seguenti canali irrigatori, a sinistra del fiume Serchio, e loro diramazioni:

1. Canal Nuovo	Sviluppo metri	4755	27
2. Idem Giallo	»	7518	85
3. Idem Ponte Canale	»	3130	60
4. Idem Arnolfini	»	4647	50
5. Idem Fanuccio	»	5723	83
6. Idem Soccorso	»	5115	97
7. Idem S. Rocco	»	4618	87
8. Idem Cipollini e dipendenti fosse Penitese, Benassai e Fiumicino	»	1830	30
9. Idem Ozzori-Rogio	»	12200	»

Questi sviluppi però, ossia le lunghezze sopra indicate, risguardano i soli tronchi principali, non le diramazioni, e s'intendono dati per semplice indicazione e nulla più. Qualunque differenza potesse verificarsi non darà diritto all'affittuario ad elevare pretese per modificazione del canone annuo.

Il tutto poi si concede in affitto nello stato in cui i beni si trovano e come sono posseduti dal Demanio, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti;

b) L'affitto avrà principio col 1° gennaio 1884 e terminerà col 31 dicembre 1892; sarà quindi durevole per anni nove;

c) Per essere ammessi ad offrire all'incanto, occorre avere fatto in precedenza il deposito di lire 6000 (seimila) presso la Tesoreria di Lucca in rendita del Debito Pubblico al valore del giorno, in biglietti di Banca o in numerario, come cauzione d'asta. I depositi saranno restituiti ai concorrenti dopo tenuto l'incanto, meno quello spettante al deliberatario che resterà presso l'Amministrazione finchè non sia stata prestata la cauzione definitiva.

Sono però escluse dal fare offerte le persone che in altre aziende ed imprese si siano rese colpevoli di negligenza o mala fede tanto verso il Governo quanto verso i privati;

d) L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 22,000 (ventiduemila).

Le offerte saranno fatte in aumento al detto canone, e niuna di esse potrà essere minore di lire 50 (cinquanta). Non saranno accettate offerte condizionate nè quelle in termini generali, o senza indicazione fissa e specificata di forma.

Il canone di affitto sarà pagabile a semestri anticipati, scadenti il primo gennaio ed il primo luglio d'ogni anno, nella cassa dell'ufficio del Demanio di Lucca. Il ritardo di dieci giorni al pagamento totale o parziale di una rata semestrale del canone darà luogo all'esecuzione forzata ai termini di legge di esecuzione privilegiata per qualunque specie di credito dell'Amministrazione della finanza. La somma in mora di pagamento sarà intanto fruttifera dal di della scadenza nella misura del 6 per cento, e ciò senza pregiudizio della facoltà nell'Amministrazione di rescindere il contratto;

e) Non sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte di almeno due concorrenti. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo di provvisorio deliberamento entro 15 giorni, che andranno a scadere il dì 2 febbraio, ad ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garantita col deposito di cui alla lettera *c*). In questo caso saranno tosto pubblicati nuovi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo aumentato. In mancanza d'offerte d'aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione;

g) Entro il termine di giorni dieci da quello dell'avvenuta definitiva delibera, l'aggiudicatario dovrà, personalmente, od a mezzo di speciale procuratore, prestarsi alla stipulazione del formale contratto per atto pubblico, con obbligo di eleggere domicilio nella città di Lucca. Tanto il verbale di aggiudicazione definitiva come il contratto suddetto non saranno esecutorii, per ciò che riguarda l'Amministrazione locatrice e nel solo suo interesse, se non dopo essere stati approvati con decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti;

h) L'ammontare della cauzione a darsi per garantire l'adempimento delle obbligazioni spettanti all'affittuario sarà uguale a mezza annata di affitto, calcolata secondo l'aumento proporzionale dell'offerta d'asta. Essa dovrà essere presentata entro otto giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione, in numerario, in biglietti di Banca, titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, ed anche con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo di rendita pubblica;

i) Per la mancata osservanza ad una delle condizioni espresse alle suindicate lettere *g*) e *h*) l'Amministrazione locatrice farà suo il deposito di cui alla lettera *c*), a titolo di penalità, e senza pregiudizio del diritto di procedere a nuovi incanti, a rischio e pericolo del deliberatario;

l) Stipulato e approvato il contratto, e anche pendente l'approvazione, ove ne sia data facoltà dall'autorità competente, sarà fatta la consegna dei canali e loro accessorii all'affittuario, mediante processo verbale in doppio originale. Tutte le opere d'arte, qualunque sia il loro stato presente, dovranno al termine dell'affitto essere restituite in perfetto stato e condizione; in caso contrario, l'affittuario sarà passibile dei danni ed interessi a termini di legge;

m) Le tasse di irrigazione sono regolate dalla tariffa inserta all'art. 19 del capitolato, e non potranno essere aumentate senza formale permesso dell'Amministrazione. Nel caso di inosservanza, l'affittuario sarà soggetto ad una multa di lire 500, da pagarsi alla cassa dell'Amministrazione, la quale potrà inoltre di pieno diritto rescindere il contratto d'affitto;

n) L'affittuario dovrà condurre personalmente l'affitto; potrà però anche farsi rappresentare da persona riconosciuta idonea e accettata dall'Amministrazione, ferma sempre l'obbligazione sua personale verso l'Amministrazione ed i terzi pel fatto de'suoi dipendenti; ma gli è fatto divieto di cedere o subappaltare in tutto o in parte i canali senza l'approvazione esplicita della Amministrazione;

o) Negli oneri dell'affitto e negli obblighi dell'affittuario sono comprese le riparazioni e il mantenimento di tutto quanto concerne e costituisca i canali irrigatori e loro diramazioni, nonchè le indennità che di ragione fossero dovute ai proprietari frontisti per danni, occupazioni ed altro, niente escluso, nè eccettuato. Meno la mercede al custode ed al sottocustode, è egualmente a carico dell'appaltatore tutto il personale addetto e inserviente, la indennità annua per servitù di passo e di acquedotto, e la quota di contributo dello Stato per il mantenimento del condotto pubblico e della chiusa del Serchio, calcolata in media fra le 4000 e le 5000 lire annue;

p) L'appaltatore avrà facoltà d'esigere direttamente le tasse d'irrigazione dai proprietari e dai livellari che, quali possessori delle terre, sono i veri utenti delle acque, anzichè dai loro coloni o mezzadri, in base ai ruoli che all'appaltatore medesimo verranno rimessi dall'Intendenza all'atto della consegna dei canali;

q) Tutte le spese d'asta e di contratto, bollo, registro, copie del contratto, degli atti di consegna e riconsegna dei canali, e redazione dei relativi verbali, sono a carico dell'affittuario;

r) Un esemplare del capitolato d'oneri è ostensibile tanto in questa Intendenza di finanza che in quelle di Roma, Firenze, Palermo, Genova, Venezia, Torino, Milano, Bologna, Napoli, Livorno, Pisa, Arezzo, Siena, Grosseto e Massa.

È pure ostensibile presso tutti gli uffici demaniali di questa provincia e presso i municipi di Pistoia, Prato, Empoli e Castelnuovo di Garfagnana.

Presso questa Intendenza sono inoltre ostensibili gli inventari delle opere d'arte esistenti lungo i canali compresi nell'appalto.

Lucca, 31 dicembre 1883.

61 *L'Intendente:* GRAMAGLIA.

Esattoria Consorziale di San Vito Romano

AVVISO.

Si fa noto che ad istanza del sottoscritto esattore del Consorzio di S. Vito Romano, nel giorno 21 gennaio 1884, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Pretura del mandamento di S. Vito Romano, si procederà alla vendita dei sottodescritti beni immobili in danno dei sottonotati debitori. Occorrendo un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il 28 gennaio 1884, ed il 2° nel giorno 4 febbraio 1884.

San Vito Romano.

1. Sallusti Luigi di Pietro — Seminativo olivato e casa, vocabolo Grugnano, confinanti Gentili Antonio fu Vito, stradello e strada, estensione 4 20, 0 02, sezione unica, particelle 1409, 1410, reddito catastale lire 57 31. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 272 73.

2. Telli Giuseppe e Luigi fu Lorenzo, e Francesco e Giuseppe fu Gio. Battista — Pascolo, vocabolo Varicatora, confinanti Salviucci f.lli fu Antonio, Ronci Francesco fu Vitantonio e Bernardino, estensione 4 12, particella 1281, sezione unica, reddito catastale lire 0 78. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 3 60.

Id. — Pascolo, vocabolo Casale, confinanti Panci Giuseppe, Gentilezza Domenico, Marta Agostino e Luigi e fosso, estensione 36 55, sezione unica, part. 1877, reddito catastale 25 58. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 125 10.

Id. — Pascolo, vocabolo Vignole, confinanti Telli Teresa in Maglioni,

fosso e strada, estensione 6 36, sezione unica, part. 2037, reddito catastale lire 0 38. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lira 1 30.

3. Trojani Biagio fu Giuseppe — Casa di 2 vani, via del Casarino, confinanti Cianfriglia Luigi e Pietro, Cinti Domenico e Pietro, part. 61[2, reddito catastale 18 75. Libera.

Il suddetto stabile si vende al prezzo minimo di lire 140 62.

Bellegra.

4. Ceci Carmina fu Tommaso in Pascucci — Seminativo, vocabolo Cerquetta, confinanti strada, fosso e Patrizi Antonio, estensione 3 43, sezione unica, part. 1721, reddito catastale 5 18. Responsivo 1[4 a Saulini Felice.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 24 67.

Id. — Seminativo olivato, vocab. Cerquetta, confinanti strada, fosso e Di Girolamo Tommaso e f.lli, estens. 2 78, 1 79, sez. unica, particelle 1943[1, 1943[2, redditi catastali 22 71, 15 14, responsivo a Ceci Alessandro.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 180 30.

5. Ceci Luisa fu Francesco in Saulini — Castagneto, vocab. Somini, confinanti Confraternita dell'Assunta da due lati e Demanio nazionale, estensioni 3 85, 3 56, sez. unica, particelle 843, 3296, redditi catastali 7 51, 6 94. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 68 43.

Id. — Castagneto, vocab. Pastena, confinanti strada, De Angelis Pasquale e Sella Pasquale, estensione 2 88, sez. unica, particella 2041, reddito catastale 11 26. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 53 63.

Id. — Seminativo olivato, vocab. Bassano, confinanti Saulini Luigi da due lati e Tucci Luigi, estensione 1, sez. unica, particella 2589, reddito catastale 4 09. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 19 47.

Id. — Seminativo, vocab. Prato dell'Acqua, confinanti Ricciotti Carmina, Ceci Tommaso e Ceci Bernardino, estensione 1 78, sez. unica, particella 2713, reddito catastale 3 79.

Il suddetto fondo si pone in vendita al prezzo minimo di lire 18 03. Libero.

6. Checchi Felice, Teresa, Luisa e Gesualda fu Sisto — Castagneto seminativo, olivato, vocabolo Le Tende, confinanti fosso, Tucci Benedetto e Bernardini Dario, estensione 6 40, 4 65, sezione unica, part. 4137, 4138, reddito catastale 35 65, 2 37. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 181 98.

7. Ficurella Serafino fu Giuseppe — Casa di 8 vani, vicolo dei Vignani, confinanti Patrizi Luigi e strada da due lati, part. 137, reddito catastale 32 25. Libera.

Il suddetto stabile si vende al prezzo minimo di lire 153 63.

8. Patrizi Annunziata in Ficurella, Maddalena e Margherita fu Serafino — Seminativo olivato, castagneto, seminativo olivato, seminativo olivato, castagneto, castagneto, castagneto, seminativo olivato, vocabolo Bassano, confinanti Spoletini Maria in Caroletti, Ficurella Serafino, Sella Pasquale fu Francesco, Maglioni Antonio fu Giuseppe e Vinditti Giuseppe e fratelli fu Modesto, estensione 1 88, 0 68, 0 75, 0 78, 0 46, 0 62, 0 38, 0 90, sezione unica, part. 2463, 2465, 2466, 2467, 2512, 3949, 3950, 3353, reddito catastale 28 16, 2 21, 3 49, 5 55, 1 80, 2 01, 1 24, 7 87. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 249 95.

9. Lizi Maddalena fu Domenico vedova Ficurella — Stalla, seminativo vitato, castagneto, seminativo vitato, castagneto, castagneto, seminativo vitato, castagneto, vocabolo Cantarelle, confinanti Beneficio Mobili di Santa Lucia, De Angelis Pasquale e Spoletini prete Lorenzo e fratelli fu Filippo, estensioni 0 07, 9 64, 20 23, 3 36, 8 74, 2 74, 20 90, 4 94, sezione unica, particelle 2423, 2424[3, 2425, 2426, 2427, 2437, 2438, 3933, redditi catastali 0 29, 34 41, 65 75, 7 29, 22 72, 8 90, 7 80, 5 90. Liberi.

I suddetti fondi si vendono al prezzo minimo di lire 643 20.

10. Nera Sisto, Rosa e Grazia fu Emanuele — Seminativo vitato, vocabolo Cerquetta, confinanti Nera Sisto e Loreto, Di Girolamo Giuseppe e strada, estensione 4 58, sezione unica, part. 1966, reddito catastale 12 32, responsivo 1[4.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 58 68.

Id. — Seminativo olivato e simile, vocabolo Vignacci, confinanti Mariani Domenico, Di Girolamo Giuseppe e strada, estensione 1 09, 0 45, sezione unica, particelle 2130, 3321, reddito catastale 9 54, 3 94. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 70 20.

11. Pacioni Maddalena fu Rocco, vedova Saulini — Casa di tre vani e di un vano, vicolo Cieco, confinanti Ferrante Domenico, Saulini Giuseppe, Saulini Nicola, Carpentieri Sisto, Ferrante Domenico e Saulini Benedetto, particelle 128[2, 170[2, redditi catastali 11 25, 4 50. Liberi.

I suddetti stabili si vendono al prezzo minimo di lire 114 37.

12. Patrizi Margherita fu Angelo in Tucci — Seminativo olivato, casa, seminativo olivato, pascolo, vocaboli Casa Pace, Acqua Calda, confinanti strada, Ciani Pasquale e Caroni Giuseppe, estensioni 5 13, 0 02, 9 99 e 3 38, sezione unica, particelle 569, 577, 578 e 3420, redditi catastali 35 91, 0 15, 76 32 e 0 78. Liberi.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 548 73.

13. Saulini Luigi fu Giuseppe — Seminativo, pascolo, vocabolo Le Serroni, confinanti Carpentieri Giovanni Battista e Tommaso, Giuseppe De Angelis e Arcipretura di San Sisto, estensioni 11 18 e 5 00, sez. unica, particelle 516 e 3409, redditi catastali 4 58 e 0 35. Liberi.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 19 68.

Id. — Bosco da taglio, vocabolo I Samini, confinanti Confraternita dell'Assunta, Spoletini fratelli, fu Filippo, strada e fosso, estensioni 15 22, 17 49, sezione unica, particelle 841, 3527, redditi catastali 14 46, 16 62. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 144 35.

Id. — Bosco da taglio, simile e pascolo, vocabolo Mandrelle e Prata, confinanti Caroni Pietro, Lizi Maddalena vedova Ficurella, fosso di Valle Canale e strada, estensioni 3 86, 1 21, 6 30, sezione unica, particelle 3074, 3077, 4095, redditi catastali 4 59, 1 86, 1 45. Liberi.

I suddetti fondi si vendono al prezzo minimo di lire 31 04.

14. Spoletini Pietro, Pasquale e Vittorio fu Innocenzo — Casa di 4 vani, con un vano ad uso cantina, via dei Vignani, n. 11, principali 160[5, 161[1, 162[2, 164[3, redditi catastali 1 87, 7 50, 3 75, 4 50, confinanti strada da più lati, Ficurella Sisto, Domenico e Giuseppe, e Schina Angelo fratelli e sorelle. Libera.

Il suddetto stabile si vende al prezzo minimo di lire 132 15.

Id. — Stalla, via Vignani, confinanti Schina Angelo fratelli e sorelle, Trenta Sisto e Pascucci Angelo e fratelli, principale 184 1[2, reddito catastale 2 25. Libera.

Si vende al prezzo minimo di lire 16 87.

15. Spoletini Maria d'Innocenzo — Seminativo vitato, vocabolo Venere, confinanti confini territoriali, Jori Antonio fratelli e sorelle e Morasca Domenico, estensione 8 51, sezione unica, particella 597, reddito catastale 44 17. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 210 41.

16. Spoletini Giovanni Crisostomo e Ludovico fu Tommaso — Casa di un sol vano e di due vani, vicolo Vignani, n. 31, confinanti Mosca Pietro, Morasca Domenico ed eredi del fu Benedetto, strada e Cera Giovanni, principali 143, 145[1, 147[1 e 148[1, redditi catastali ..., ..., 3 75, 3 75, 5 25. Libori.

Il suddetto stabile si vende al prezzo minimo di lire 95 62.

Id. Cantina di un vano, vicolo Vignani, n. 12, confinanti Spoletini Pasquale e fratelli da più lati e strada, principali 161[2, reddito catastale 4 50. Libera.

Si vende al prezzo minimo di lire 33 75.

17. Capponi Giuseppe e Michele fu Salvatore — Rojate — Seminativo vitato, vocabolo Cola Mola, confinanti fosso, Capponi Pietro Paolo e Rossi Gregorio fu Luigi, estensioni 14 00 e 0 42, sezione unica, particelle 975 e 2949, redditi catastali 57 40 e 1 72. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 281 64.

Le offerte dovanno essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

San Vito Romano, li 29 dicembre 1883.

49 *Per l'Esattore:* PIER ANTONIO MASI.

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di riparazione della strada comunale obbligatoria Bracciano-Cerveteri.

In conformità della deliberazione consigliare 20 ottobre p. p. si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 gennaio p. v., in questa residenza municipale, ed avanti il sottoscritto, o chi per esso, si terrà pubblico esperimento d'asta per appaltare i lavori di riparazione della strada comunale obbligatoria Bracciano-Cerveteri, in base alla somma preventivata di lire 8305 80, ed al capitolato debitamente approvato, visibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Nei lavori che dovranno essere principiati otto giorni dopo avvenuta l'aggiudicazione e regolarmente compiuti entro il mese di marzo 1884 dovranno essere impiegati a preferenza gli operai e carri del luogo.

Gli offerenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere conosciuto e stimato, ed esibire a garanzia dell'appalto la fede di deposito in lire 900, oppure una fideiussione personale da riconoscersi idonea dall'Amministrazione comunale.

Dovranno inoltre depositare lire 225 per le spese tutte relative agli atti di asta e contratto che si dichiarano a carico dell'aggiudicatario.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col suonare delle ore 10 antimeridiane del giorno 13 gennaio suddetto, stante la decretata abbreviazione dei termini di sei in sei giorni.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e saranno osservate le norme stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Bracciano, 29 dicembre 1883.

Il Sindaco: P. TRAVERSINI.

24 *Il Segretario comunale:* O. CINI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno diciotto febbraio 1884, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un lotto, espropriati in danno della signora Montanari Anna Maria vedova Schiavoni, Schiavoni Amalia e Mariano Monteporzi, di lei marito, Frezza Pietro, quale tutore dei minori Andrea, Giovanni, Ersilia, Carlotta, Giuditta, Filippo e Luigi Schiavoni, ad istanza della signora Delfini Dosi Teodosia in Santini, e signor Giuseppe Santini, di lei marito:

1. Terreno vignato in contrada Vignola o Vigna di Casa delle Due Pozze, posto in Roma, fuori porta San Pancrazio, vicolo Silvestri, n. 2, della superficie di tavole 40 52, pari ad ettari 4 05 20, segnato in mappa 154 coi numeri 211, 217, 218, 219, confinanti ecc.

— Terreno vignato e seminativo, con casa in contrada come sopra, in vocabolo Vigna Niccolini, segnato nella mappa 154 coi nn. 217 1/2, 222, 222 1/2, 556, 557 1/2, 558 1/2, della superficie di tavole 37 51, pari ad ettari 3 75 10, confinanti ecc., lire 5917 20, prezzo offerto dalla istante.

Roma, 28 dicembre 1883.

7460 Dott. FILIPPO avv. GRISPIGNI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 4 febbraio 1884, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno di Green Maria vedova Gott, quale madre dei minori Enrico e Giuseppe Gott, eredi di Beniamino Tommaso Gott, e di Anna Gott e di lei marito Edoardo Radicchi, quali eredi del suddetto Beniamino Tommaso Gott,

Ad istanza di Sgambati Enrico, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 giugno 1881, domiciliato in Roma elettivamente presso lo studio del procuratore signor avvocato Alfredo Tartufari, da cui viene rappresentato.

Descrizione dei fondi.

Casa al vicolo Soderini, dal n. 15 al 18, numeri di mappa 757 e 563, composta di sotterranei, piano terreno, due piani superiori a un piano attico, confinante col conte Telfener, col vicolo Soderini, colla casa della stessa Gott.

Casa con ingresso al n. 50 in via dei Pontefici, numeri di mappa 547, 548, 549, 565, composta di sotterranei, piano terreno e tre piani superiori, e confinante col vicolo Soderini, con altra casa Gott, con il conte Telfener e Filippo Antonelli.

Casa al n. 52 in via dei Pontefici, numeri di mappa idem, composta di sotterranei, piano terreno e quattro piani superiori, e confina con via Pontefici, con Gott e con Filippo Antonelli.

Casa ai nn. 54 e 55 in via dei Pontefici, numeri di mappa idem, composta di sotterranei, piani terreni, un piccolo mezzanino e quattro piani superiori, confina con via dei Pontefici, con Telfener, anfiteatro Corea e con Gott.

Casa al vicolo dei Greci, n. 24, e di mappa 757 e 758, si compone di sotterranei, piano terreno e tre piani superiori, confina Corso, vicolo dei Greci, Ferrari e marchese del Gallo.

Detta vendita avrà luogo in cinque lotti separati, e l'incanto si aprirà sul prezzo di perizia, in quanto al primo lotto su lire 72,029.

In quanto al secondo su lire 76,727 49.
In quanto al terzo su lire 77,625 98.
In quanto al quarto su lire 76,747 47.
In quanto al quinto su lire 85,000.

Roma, 29 dicembre 1883.

27 AVV. ALFREDO TARTUFARI proc.

P. G. N. 89326.

S. P. Q. R.

IL SINDACO DI ROMA

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma in data 21 dicembre 1883, n. 44011, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori di sistemazione del Tevere eseguiti alla sponda destra da Ponte Sisto ai ruderi dei Bagni di Donna Olimpia, appaltati all'impresa Carlo Santini;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli a questo Municipio, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine, non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, dal Campidoglio, 31 dicembre 1883.

L'Assessore anziano: G. BASTIANELLI.

45 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso d'Asta (N. 1).

Si notifica al pubblico che nel giorno 17 gennaio 1884, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Pinerolo, avanti il direttore del Genio militare, in una sala del palazzo comunale, all'appalto dei

Lavori per la sistemazione del 2° piano del quartiere nuovo di cavalleria a Pinerolo e costruzione di un padiglione che formi la testata della manica a nord verso piazza Fontana, ascendenti a lire 75,000, da eseguirsi nel termine di giorni trecento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e presso l'ufficio locale del Genio.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 2 febbraio 1884.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 7500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Commissione non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 17 gennaio 1884 fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 1° gennaio 1884.

Per la Direzione
42 *Il Segretario*: N. MONTICELLI.

NOTIFICAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che, in seguito al già denunciato ritiro del sig. cav. Davide Lendy dalla direzione della rappresentanza della Banca Tiberina in Roma, il Consiglio d'amministrazione ha nominato direttore della rappresentanza medesima il signor ingegnere Antonio Anderloni, a cui solo, oltre all'amministratore delegato, spetta l'uso della firma sociale.

Roma, addì 27 dicembre 1883.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto summenzionato è stato oggi annotato nel registro d'ordine al numero 266, e che viene conservato nel vol. 3° Documenti, elenco n. 174.

Roma, 27 dicembre 1883.

41 Il vicecanc. G. NERI.

AVVISO.

Sotto il giorno 26 dicembre decorso anno è stato esibito nei miei rogiti un contratto privato di Società in accomandita semplice fra i signori Giulio Ricotti-Magnani, John Eddy, barone Sidney Sonnino e ditta Granet Brown e Comp., sotto il nome G. Ricotti e C., con sede in Roma, per l'esercizio del commercio in genere, e per la durata di anni cinque, dal 1° gennaio corr. 1884, con rinnovazione di anno in anno. La firma sociale è commessa ai soci responsabili ed amministratori signori Giulio Ricotti-Magnani e John Eddy. Il capitale sociale da versarsi è di lire 400,000.

Roma, 1° gennaio 1884.

ERCOLE FROSI
notaio pubblico in Roma.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto sovramenzionato è stato il 29 decorso dicembre annotato nel registro d'ordine al numero 269, ed in quello delle Società al n. 92, e che l'atto stesso viene conservato nel volume 3° Documenti, elenco n. 177.

Roma, 1° gennaio 1884.

57 Il vicecanc. G. NERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si rende noto che a cura del signor Giorgio ingegnere Poulet, domiciliato in Roma, in via Volturno, n. 48, direttore ed agente generale della Società anonima dei tramways e ferrovie economiche di Roma, Milano e Bologna, autorizzata ad esercitare in Italia con decreto Reale del 27 gennaio, è stata oggi depositata nella cancelleria del suddetto Tribunale: 1° La copia autentica della deliberazione presa dagli azionisti della predetta Società nell'adunanza straordinaria tenuta in Bruxelles il 20 settembre prossimo passato, portante modificazioni allo statuto sociale del 17 dicembre 1877, che si trova trascritto nel relativo registro della cancelleria di detto Tribunale, e che fu affisso a termini di legge il 4 febbraio 1879; 2° La copia autentica, oggi rilasciata dal cancelliere del Tribunale civile di questa città della deliberazione del detto Tribunale, emessa il 17 andante mese, con la quale, stantechè la predetta Società si è già uniformata al disposto dall'articolo 6 delle disposizioni transitorie del vigente Codice di commercio, ha autorizzato la trascrizione, affissione e pubblicazione della summenzionata deliberazione 20 settembre p. p., e tali atti sono stati annotati nel registro d'ordine al numero 264, ed in quello delle Società al numero 69, e vengono conservati nel volume 3° Documenti, elenco numero 172.

Roma, 21 dicembre 1883.

19 Il vicecanc. G. NERI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.